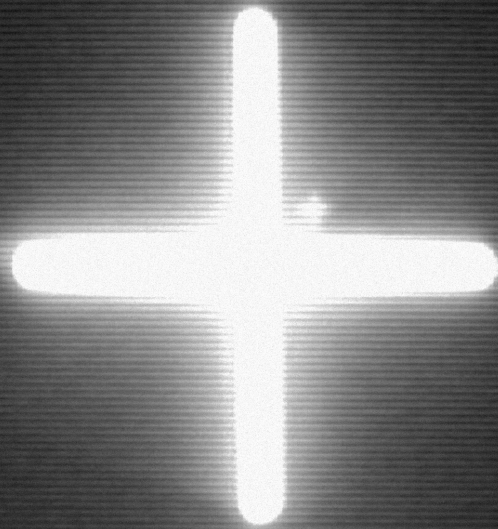


arteevangelo

Quattro pagine di arte e cristianesimo della Missione di Acerra



PIER PAOLO PATTI

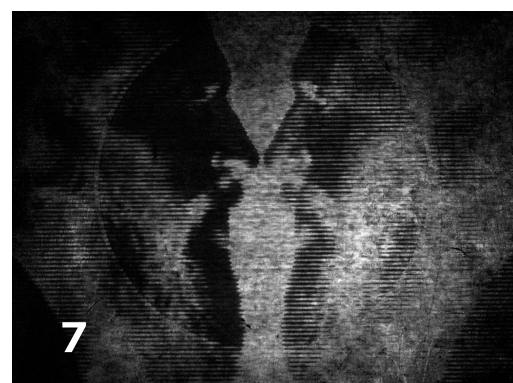
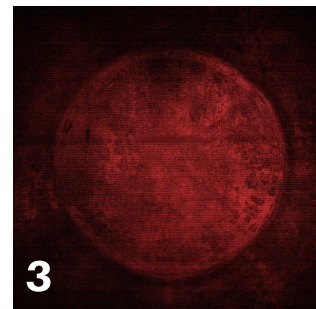
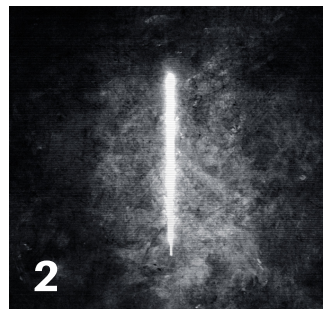
artevangelo N.3

Diretto da Salvatore Manzi

Testo critico di Stefano Taccone

- 01 *Books of innocence*, 2017, installazione ambientale.
- 02 *S.O.*, 2015, frame video.
- 03 *S.O.*, 2015, frame video.
- 04 *Skèpsis*, 2014, veduta dell'installazione.
- 05 *Frammenti di un Compianto*, 2005-2016, teche/reliquiario.
- 06 *Wor(l)dless*, 2015, frame video.
- 07 *Skèpsis (Pietro)*, 2014, frame video.

In copertina
Skèpsis #studio, 2014, frame video.



Missione di Acerra è una missione evangelica nel territorio a nord di Napoli. Uniti nella presenza di Dio, condividiamo momenti felici e superiamo difficoltà. Ci amiamo nella semplicità e nella gioia ed il nostro unico interesse è quello di ringraziare e lodare Cristo Gesù, incontrarlo negli ultimi e negli oppressi. Gesù Cristo ha fatto rivivere ciò che era morto e fa nuove tutte le cose.

artevangelo

Quattro pagine di arte e cristianesimo della Missione di Acerra
www.missionediacerca.weebly.com



“

Come potrebbe l'Artista affrontare i temi importanti del suo tempo, senza indagare la dimensione spirituale che ha modellato nei secoli l'Uomo e la Sua società? Come potremmo capire profondamente noi stessi senza cercare costantemente un dialogo con il trascendente, con l'infinito, senza conoscere l'origine dei gesti primordiali e ciclici che ci guidano quotidianamente? Dove rifugeremmo le nostre speranze e le nostre ambizioni una volta persa la consapevolezza di essere Uomini in terra?

”

Pier Paolo Patti

PATTI

LUCE E TENEBRE

GESU' DISSE: ESSI RIPOSERANNO SOPRA UN LETTO: UNO MORIRA', L'ALTRO VIVRA'. VANGELO DI TOMMASO



Untitled, 2014, installazione ambientale.

La tradizione giudaico-cristiana non si fonda solo sulla parola ma anche sull'immagine, nel cui ambito anzi, spesso e volentieri, pure quando il medium è la scrittura, il visivo trova di che alimentarsi in ciò che essa è capace di evocare. Basti pensare alla simbologia dicotomica luce-tenebre, che attraversa l'intero testo sacro, ma informa anche tutta la vicenda plastico-architettonica del cristianesimo. La tecnologia deliberatamente obsoleta con la quale Patti si esprime non ha quale riferimento linguistico altro immaginario. È il chiaroscuro radicale del prosciugarsi della vita, ma anche del suo scorrere su di un piano più profondo; dello smarrimento delle

possibilità di scandaglio, ma anche del raccoglimento più veridico; è il fioco di un crepuscolo che porta consiglio e dirada l'adrenalina tossica del giorno, per rimpiazzarla con quella corroborante e carica di disteso futuro prossimo; è quella immersione in particolari condizioni spaziali, luministiche ed acustiche che induce all'abisso liberante e libante della preghiera come esperimento di estrema prossimità alla Via, alla Verità, alla Vita, ove sonno e veglia, volontà e potenza, desiderio e dovere sembrano sovrapporsi e quindi svincolarsi da ogni orizzonte fondato sulla separazione e l'inconciliabilità.

Stefano Taccone